

Vieni allo Spi



Foto di Danilo Fasoli

Stanno arrivando i bustoni dell'Inps, venite presso la sede Spi più vicina a voi per avere tutte le informazioni, l'aiuto che desiderate. Non sapete come fare per richiedere i bonus del gas o dell'energia elettrica? Allo Spi troverete sempre un volontario pronto a darvi una mano

Ragazzi (quasi del '99), che lavoro!

di Vittorio Salese e Agostino Bonzi*

Se un ultra ottantenne può fare, in maniera meravigliosa, il Presidente della Repubblica, figuriamoci noi, giovani vecchietti, cosa possiamo fare... e l'abbiamo fatto!

È trascorso un anno, o per meglio dire, è volato, purtroppo, un anno, iniziato con la social card, continuato con il bonus straordinario per le famiglie, passato per i 730, Unico, dichiarazioni Isee, Red e varie richieste di Bonus regionali, provinciali, comunali e chi più ne ha più ne metta, e forse non è ancora finta.

Migliaia di pensionati e non solo, sono transitati nei nostri recapiti decentrati sul territorio e hanno trovato, in quasi tutti i comuni, decine di **collaboratori ed attivisti Spi** che gratuitamente hanno affiancato gli operatori dei servizi della Cgil (Caaf/Csf - Inca) impegnati a svolgere l'enorme mole di lavoro derivante dagli adempimenti burocratici. Quest'ultimi, comunque, non

ci hanno impedito di continuare ad essere coloro che ascoltano e fanno propri i problemi dei cittadini, l'umanità, nei rapporti con gli altri, è quello che ci differenzia e caratterizza.

Nei nostri uffici non si fanno semplicemente delle "pratiche", nei nostri uffici si soddisfano i reali bisogni della gente, e solo a volte, tramite una "semplice" pratica.

Un esempio: come ogni anno, abbiamo raccolto migliaia di Red ma non ci siamo limita-

ti alla consegna al Caaf/Csf per la trasmissione telematica agli enti previdenziali; prima della riconsegna del cartaceo ai pensionati, abbiamo rivoltato come un calzino le "situazioni familiari" per accertare l'eventuale esistenza di diritti esigibili e mai richiesti.

Ebbene, è impressionante il numero delle persone che non percepivano un importo di pensione, con annessi e connessi, adeguatamente giusto.

Attivati i funzionari Inca, non pochi euro sono arrivati nelle tasche dei nostri assistiti. Pare che per gli anni futuri i Red non verranno più richiesti ai pensionati, noi abbiamo seri dubbi, ci fidiamo poco della correttezza dei "controlli automatici incrociati", ma se questo dovesse succedere, i primi ad esserne felici saremmo noi, meno lavoro da fare!

Ma attenzione pensionati, ogni inizio d'anno voi riceverete la "busta paga" dagli enti previdenziali, il cosiddetto ObisM: è semplicemente lo specchio annuale delle pensioni. Vi consigliamo, nel vostro interesse, di venire nei nostri recapiti con lo stesso, se siete coniugati anche con quello della moglie, e chiederci: "**Mi danno tutto quello che mi spetta?**". Dopo il nostro controllo sarete sicuri della correttezza della vostra busta paga. ■

* a cura dell'Ufficio Coordinamento Collaboratori Spi/Cgil Ticino Olona - Legnano



Numero 1
Febbraio 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Dalle leghe

A pagina 2

La tessera Cgil 2010

A pagina 2

Un recupero fantasma

A pagina 3

Arriva il bustone Inps

Pagine 5-6

Le pensioni nel 2010

A pagina 9

Tempo di Congresso per il Ticino

A pagina 11

Dare vita agli anni

A pagina 12

Non autosufficienza
Riflessioni sull'accordo

A pagina 12

Federconsumatori
L'acqua un bene di tutti

A pagina 12

Dalle Leghe

Comune di Gaggiano lo Spi incontra gli amministratori

di Federico Di Cesare*

Come segreterie di Cgil, Cisl e Uil del comprensorio Ticino Olona, abbiamo chiesto un incontro con i rappresentanti del Comune, in merito alla predisposizione del bilancio preventivo per il 2010. La lettera di richiesta elencava come temi di confronto il Fondo di solidarietà, il potenziamento dei servizi alla persona, le tariffe, la sicurezza sociale, l'osservatorio prezzi, la Carta dei servizi e il Piano di governo del territorio.

A Gaggiano ci hanno risposto subito, il 21 Novembre io, Rosa, Alemanni e Carcassola, rappresentanti il sindacato, abbiamo incontrato Sergio Perfetti, assessore ai Servizi sociali, e Amalia Cigognini, responsabile dei Servizi sociali, per il Comune di Gaggiano. L'assessore ha voluto parlarci di tutto quello che il Comune ha fatto, fa e ha intenzione di fare al più presto possibile sulla sicurezza, sul sociale e sulle tariffe.

La realtà del comune di Gaggiano noi la conosciamo abbastanza, il nostro è un paese con meno di 9000 abitanti, sappiamo benissimo che, come tanti altri comuni, senza più l'Ici e con i trasferimenti dallo Stato sempre più lesinati, ci sono appena i soldi per mantenere i servizi esistenti, fino a che si riuscirà a farlo, come dice l'assessore. Il Comune di Gaggiano aveva istituito già nel 2006 un "Fondo per le nuove povertà", che fino ad oggi ha erogato 72.730 euro a favore di 66 nuclei familiari, per far fronte a particolari realtà che si sono presentate e che si stanno presentando in modo sempre più drammatico in questo periodo di grave crisi economica, fatta soprattutto di perdita di posti di lavoro, nella nostra situazione dove molti lavorano altrove, oppure è di piccole e piccolissime aziende, con pochi ammortizzatori sociali, spesso si sa che qualcuno a perso il posto di lavoro solo quando non ce la fa più a pagare bollette, mutuo o l'asilo per il bimbo.

Il Piano di governo del territorio, tiene conto della domanda di edilizia convenzionata a prezzo contenuto e delle esigenze di ampliamento di alcune strutture di servizi comunali per l'infanzia e per gli anziani.

Alemanni e Carcassola hanno, comunque, sollecitato l'assessore a cercare di contenere l'incidenza dell'aliquota comunale Irpef elevando la quota esente, così come di calmierare le tariffe. Il Comune è già impegnato ad aiutare le famiglie in difficoltà a pagare alcune tariffe utilizzando l'Isee come strumento di documentazione del reddito familiare.

Insomma non manca nulla, è tutto a posto? Non proprio direi, manca forse la nostra capacità di capire quali sono le necessità vere che stanno emergendo, facciamo al meglio quello che possiamo e che siamo capaci di fare, questo sì, ma a noi manca per esempio la padronanza di qualche tecnica di contrattazione, lacuna che nello Spi qualcuno si appresta a colmare, speriamo al più presto. Il ruolo che lo Spi svolge sul territorio è indispensabile ed insostituibile, noi siamo lì a curare che qualcuno non si riprenda con la destra quello che ci ha dato un attimo prima con la sinistra, forse per questo volgiamo sempre migliorarci per offrire il miglior aiuto possibile a chi rappresentiamo. ■ * Lega Spi di Gaggiano

Vittuone questa è lega

di Gianfranco Bedinelli*

È importante ricordare le leghe dei pensionati della Cgil, perché sono il fronte più avanzato della Cgil sul territorio. Oggi parliamo della **lega di Vittuone**. Sono cambiate le ragioni con la quale ci si avvicinava ad una struttura sindacale organizzata, il rapporto di un tempo era molto più coincidente, partiva da un piano ideologico che nasceva anche da una identità politica, allora ci si muoveva da una idealità per una società basata sull'uguaglianza dei diritti e della dignità delle persone. Oggi tutto questo è cambiato.

Ecco perché è giusto ricordare figure che con il loro impegno, serietà e senso di responsabilità hanno fatto crescere l'immagine dello Spi sul territorio. Questi compagni alla sede sindacale di Vittuone erano **Egidio Crippa** e **Luigi Taldone**, che si sono succeduti alla guida dello Spi Cgil fino alla fine degli anni '90. Dopo quel periodo, c'è stata una nuova organizzazione territoriale della categoria dei pensionati; prima si operava sotto la giurisdizione di Vigevano, successivamente venne costituito un nuovo comprensorio che prese il nome di **Ticino Olona**, e Vittuone diventò il comune capo lega sui comuni di **Sedriano e Bareggio**.

A capo di questa nuova lega viene eletta una donna, **Luigia Giovanna Sestetti**, forse la prima donna a guidare l'organizzazione dei pensionati dello Spi nel Ticino Olona. Con l'entrata in carica della Luigia la lega ha avuto un nuovo slancio, che ha permesso di avvicinare le persone e dare risposte ai loro problemi, promuovere gite e feste da ballo. Tutto questo ha stimolato l'interesse di altri pensionati, in particolare modo ha visto aumentare l'iscrizione di donne al sindacato. La Sestetti rimase in carica fino all'anno 1999, e poi passò l'incarico a quel compagno che più degli altri stava rappresentando la lega con la sua serietà, la volontà, la costanza: il sempre presente **Aurelio Baglio**. Con lui si è rafforzato il servizio di accoglienza nei vari campi del bisogno sindacale e assistenziale, trovando come spalla il compagno **Carpanoni**.

Si è creduto nella struttura dell'Auser attivando un gruppo a sostegno del tempo libero, oggi seguita dalla compagna **Cornelia Bellan**.

Il punto di forza a Vittuone è il servizio informazione dell'Inca, gestito da anni dal compagno **Arnaldo Grassi**, che con la sua capacità e professionalità ha saputo raccogliere su di sé e sulla lega tanta credibilità. Oggi Arnaldo ha lasciato per motivi di salute Bareggio al compagno **Antonio Di Conza** che si avvale del contributo di altri due collaboratori, **Silvano Passerella** e **Enzo Ritschl**.

A Bareggio opera anche il compagno **Oswaldo Ziccolella** che fa informazione giovani ma è anche di grosso aiuto a tutte quelle persone che hanno bisogno di chiarimenti e informazione su varie disposizioni di legge o assistenziali. Vittuone è stato preso in carico dal compagno **Piero Restelli**, che segue la collaborazione dell'Inca, ma c'è anche il centro di coordinamento per attività del Caaf. Questo insieme di impegni ha fatto sì che la lega raggiungesse il numero di 1888 iscritti, di cui Vittuone ne conta 756, Sedriano 611 e Bareggio 521. Tutto ciò è il frutto del lavoro di quelle compagne, che in forma disinteressata, ma cariche di una passione verso gli ideali di questa grande organizzazione sindacale che è lo Spi, rende molto attiva la lega. Un grazie va a tutti i compagni della lega. ■ *per la lega di Vittuone

La tessera 2010 dedicata ai 40 anni dello Statuto dei lavoratori

di Piero Antonio Alemani*

Quest'anno la tessera che avete ricevuto o che tra poco riceverete è stata dedicata ai quaranta anni dello Statuto dei lavoratori.

Nel mese di maggio di quaranta anni fa, il Parlamento italiano approvava la **Legge 300**, dal titolo "Norme sulla tutela delle libertà sindacali nei luoghi di lavoro", che passerà poi alla storia come lo **Statuto dei Lavoratori**. Questo avvenne subito dopo l'autunno caldo del 1969, un periodo che tutti noi ricordiamo e che coinvolse milioni di lavoratori e di lavoratrici impegnati in una dura lotta nella rivendicazioni contrattuali, che sancirono la riduzione dell'orario di lavoro

a 40 ore settimanali, portarono ad aumenti salariali, e a conquiste come le agevolazioni per lavoratori studenti

e il diritto di tenere assemblee nelle fabbriche. Lo Statuto garantisce al lavoratore dipendente molte

libertà, la più importante delle quali è quella di opinione; nei luoghi di lavoro è possibile manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto della Costituzione e delle regole dello Statuto, senza distinzione di opinione politica, di scelta sindacale o di fede religiosa.

Con la concreta attuazione dello Statuto finalmente prevalgono il diritto e il rispetto della dignità della persona e delle libertà umane nei luoghi di lavoro; ciò rappresenta sicuramente una concreta attuazione della Carta Costituzionale e una conquista di tutti i lavoratori, frutto delle mobilitazioni e delle lotte operaie di quegli anni.

Già negli anni Cinquanta Giuseppe Di Vittorio aveva sollecitato l'idea di "portare la Costituzione all'interno dei luoghi di lavoro", sostenendo che i diritti civili e politici fondamentali non potevano fermarsi ai cancelli delle fabbriche.

Dalla proposta fatta da Di Vittorio dovettero passare molti anni, ma con la ripresa delle lotte sindacali unitarie l'idea di una legge che garantisse i diritti costituzionali nei luoghi di lavoro si affermò anche nel mondo politico.

In quegli anni presero forma le prime leggi sulla salute e la sicurezza nei posti di lavoro, il divieto di licenziare le don-

(Continua a pagina 12)



Dal governo una politica inadeguata per fronteggiare la crisi

di Anna Bonanomi*



Con l'inizio dell'anno nuovo tutti noi pensionati contavamo sull'aumento della pensione per riuscire a sistemare i tanti sospesi che, con una pensione sempre più povera, si accumulano. Invece, per effetto di un complicato meccanismo, le pensioni sono diminuite o ad andar bene sono rimaste dello stesso valore del 2009. Sul fronte dell'occupazione l'Istat prevede che il tasso di disoccupazione passerà al 10,5% rispetto al 6,9 del 2009, questo comporterà la perdita di un milione di posti di lavoro. Il ricorso da parte delle aziende alla cassa integrazione è aumentata in maniera spaventosa. Confindustria sostiene che per tornare ai livelli di crescita economica pari a quella del 2007 serviranno 7 o 8 anni. Le entrate correnti registrano una diminuzione tendenziale del 5,4%; il 10 per cento delle famiglie italiane detiene oltre il 45% della ricchezza del nostro paese e il prelievo fiscale sul lavoro dipendente è il più alto d'Europa. Questa è la pesante eredità della crisi economica finanziaria che, come dimostrano i dati, è più profonda di quello che il governo fa intendere. Ancora più profonda perché la crisi ha fortemente accentuato le disuguaglianze nella redistribuzione della ricchezza nel paese. I più colpiti sono coloro che già sono poveri, in modo particolare le famiglie composte da anziani, soli e non autosufficienti e i giovani disoccupati e precari. Di fronte a questa grave situazione **Cgil e Spi propongono** in primo luogo, anche come fattore anticrisi, **uno spostamento delle risorse verso il lavoro dipendente e le pensioni**. Abbiamo avanzato una proposta organica di

riforma fiscale che realizzi, già da quest'anno, una diminuzione della pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. In particolare proponiamo di ridurre dal 23 al 20% l'aliquota più bassa, quella cioè che interessa la maggior parte di pensionati e lavoratori e, entro maggio, un bonus di 500 euro per sostenere i consumi. Queste sono proposte concrete e finanziabili attraverso un recupero dell'evasione fiscale, imposte sulle grandi ricchezze e sulle rendite finanziarie. **Per i pensionati chiediamo**, oltre la diminuzione delle tasse, l'estensione della 14^a mensilità, introdotta dal governo Prodi, anche alle pensioni superiori ai 700 euro mensili e la modifica del criterio di adeguamento delle pensioni affinché sia legato al reale aumento del costo della vita. Siamo impegnati a ricercare punti di condivisione con Cisl, Uil, Fnp e Uilp, affinché si possa unitariamente fare pressione sul governo per ottenere risultati concreti. Nel frattempo a sostegno delle richieste che presenteremo all'esecutivo, la Cgil ha già deciso uno sciopero generale per il 12 marzo. Siamo impegnati a far valere le ragioni di pensionati e lavoratori affinché il governo passi dall'enunciazione di diminuzione delle tasse a provvedimenti concreti ed efficaci per **far ripartire l'economia reale**, sostenendo gli investimenti, costruendo una politica industriale, salvaguardando i redditi e i consumi. Tutto questo il governo non lo sta realizzando. A partire dalla legge finanziaria che poteva essere l'occasione per destinare risorse concrete che il nostro paese, a differenza di molti altri a parti-

re dagli Stati Uniti, non ha dirottato al sistema bancario. Invece l'esecutivo sceglie di tagliare i trasferimenti ai Comuni costringendoli così a mettere in discussione servizi alla persona e a intervenire su tariffe e prezzi per far quadrare i conti, utilizza i soldi del Tfr dei lavoratori per finanziare la Banca del Sud, taglia le risorse alla scuola e al fondo sociale. Non risolve il problema dell'esclusione di molti lavoratori dal diritto alla cassa integrazione o alla disoccupazione per chi perde il lavoro. Non destina risorse al sistema industriale e alle famiglie. Insomma il governo vara una manovra inadeguata, che tappa qualche falla con l'utilizzo di denaro inquinato che proviene da un vergognoso condono fiscale, lo scudo fiscale, e non crea nessuna condizione per superare le debolezze strutturali del nostro paese.

Noi continueremo a chiedere con forza al governo di cambiare le priorità. Le condizioni in cui versano lavoratori e pensionati richiedono che il governo, e la maggioranza che lo sostiene, si occupino un po' meno di discutere e legiferare per evitare che il presidente del consiglio sia giudicato dal sistema giudiziario e realizzino invece concrete politiche per portare il nostro paese fuori dalla crisi, per la ripresa economica, il benessere sociale, la convivenza civile. Per queste ragioni proseguiamo con determinazione la nostra azione di mobilitazione a sostegno delle nostre proposte e coglieremo l'occasione della celebrazione del nostro congresso per farle conoscere e discuterle con gli anziani e i cittadini tutti. ■

* Segretario generale Spi Lombardia



Un recupero fantasma

La pensione del 2010 sarà inferiore a quella del 2009



L'aumento dei prezzi del 2008 ha prodotto un recupero presunto del 3,3%, sull'intero anno 2009. L'inflazione si è attestata al 3,2%, provocando un risultato negativo così che, dal 1° gennaio 2010, l'importo lordo delle pensioni ha subito una riduzione dello 0,1%.

Le rate di gennaio e febbraio 2010 – per le pensioni superiori al minimo a carico dell'Inps – sono, dunque, inferiori a quelle del 2009 proprio a causa del conguaglio negativo dello 0,1% percepito con le tredici mensilità 2009.

Solo da marzo si vedranno gli effetti dello 0,7% sul valore 2009 decurtati dello 0,1%.

Per i trattamenti minimi il conguaglio è stato effettuato interamente sulla rata di gennaio per cui da febbraio viene riconosciuto l'aumento.

È la prima volta, che il Governo provvede ad un recupero, che per il 2010 è dello 0,1%.

Così gli effetti previsti:

- le minime aumentano di 2,77 euro lordi mensili;
- una pensione da 1.000 euro di 6,04 euro, sempre lordi;
- una da 1.500 euro di 9,04 euro, lordi al mese.

Questi sono aumenti calcolati sull'importo lordo delle pensioni, il tutto è soggetto a tassazione. Ciò vuol dire che il fisco – attraverso l'Irpef, il drenaggio fiscale, le addizionali regionali e comunali – rende l'importo netto delle pensioni, che è quanto ricevete, ancora più basso.

...E, intanto, il costo della vita sale

Ma nel 2010 non c'è solo il potere d'acquisto delle pensioni nette che viene ulteriormente ridotto. I pensionati dovranno fare i conti anche con i rincari di bollette, tariffe e servizi. Federconsumatori ha calcolato che si spenderanno 26 euro in più all'anno per il gas, le cui bollette salgono del 2,8% rispetto al trimestre passato. Aumenta la tassa per la spazzatura (Tarsu) di circa 35 euro, altri 18 euro vanno messi in conto per i servizi idrici, mentre per l'Rc auto vanno calcolati in media 130 euro in più (un aumento del 15%). Per chiudere con circa 90 euro di rincari tra benzina, gasolio e canone Rai.

Sono queste le ragioni che rendono sempre più necessaria un'azione del sindacato nei confronti del governo a cui vanno chieste misure urgenti per fermare l'impovertimento dei pensionati e dei lavoratori.

Lo Spi, insieme a Fnp e Uilp, ha già delineato una piattaforma su cui cercare il confronto col Governo, che finora ha rifiutato qualsiasi dialogo.

Lotta all'evasione, riduzione delle tasse per i pensionati e lavoratori, un nuovo meccanismo di rivalutazione delle pensioni che recuperi l'aumento reale del costo della vita, estensione della 14^a alle pensioni superiori a 700 euro mensili, sono questi i punti cardine della piattaforma già presentata lo scorso anno e che saranno al centro delle nostre rivendicazioni anche nei prossimi mesi. ■

Trasporti: così le agevolazioni

di Domenico Bonometti

L'attuale sistema di agevolazioni tariffarie regionali con scadenza 2009 viene prorogato anche per il 2010 (stesse agevolazioni, stessi requisiti, stesse tariffe).

Ad oggi, esistono i seguenti tipi di Crt (Carta regionale di trasporto): gratuita, agevolata, ridotta e intera, naturalmente in base a determinate figure e condizioni (invalidi, inabili, pensionati, età e reddito Isee). Dette agevolazioni consentono di viaggiare su tutta la rete di trasporto pubblico lombardo: autobus urbani e interurbani (escluso Malpensa Express e i servizi a chiamata non classificati di trasporto pubblico locale), metropolitane, ferrovie regionali compresi Intercity e Eurocity di 2ª classe, funivie, funicolari, traghetti sui laghi Iseo, Endine e Moro.

Rimangono invariate le modalità di accesso per il rinnovo dei vecchi abbonati e per richiedere i nuovi abbonamenti, che ricordiamo brevemente:

- **Attuali abbonati** - La Regione invierà agli abbonati la relativa documentazione per il rinnovo (autocertificazione, bollettino di pagamento in base al tipo di agevolazione);
- **Nuovi abbonati** - Domanda alla Regione, attesa di risposta del diritto all'agevolazione, con relativo bollettino personalizzato per il versamento presso l'ufficio postale.

I moduli per le nuove richieste sono scaricabili dal sito internet www.trasporti.regione.lombardia.it o presso le leghe dello Spi del vostro territorio, a cui potete rivolgervi anche per la completezza delle informazioni (costi, tempi, documentazione). ■

Acconto Irpef ennesimo scherzo del governo

Per chi doveva pagare l'acconto Irpef nel 2009 il governo ha deciso di ridurre del 20% il pagamento, con un decreto approvato nel novembre scorso.

Questo "beneficio" i pensionati avrebbero già dovuto vederlo sulla rata di dicembre della pensione.

Gli istituti previdenziali non hanno però proceduto come disposto nel decreto e hanno provveduto all'accredito con la rata di gennaio 2010.

Purtroppo si tratta di un falso beneficio. Infatti, la percentuale di riduzione dovrà essere restituita alle casse dello Stato con la dichiarazione dei redditi 2010. ■

Perché non dobbiamo far scadere l'attestazione Isee

L'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) è uno strumento che consente, attraverso la valutazione delle effettive condizioni economiche del richiedente e del proprio nucleo familiare, l'accesso a prestazioni sociali agevolate o a servizi di pubblica utilità a tariffa ridotta.

Il cittadino che intende richiedere una prestazione sociale agevolata o la riduzione tariffaria per un servizio di pubblica utilità, deve:

1. Provvedere alla compilazione di una Dichiarazione Sostitutiva Unica contenente le informazioni sulla composizione del proprio nucleo familiare e sui redditi e i patrimoni (mobiliari e immobiliari) di tutta la famiglia;
2. Presentare la Dichiarazione direttamente presso l'ente erogatore oppure presso il Caf (Centro di assistenza fiscale) per ottenere una attestazione che certifichi il calcolo dell'Isee.

Il servizio fornito dal Caf per il rilascio dell'attestazione Isee, grazie ad apposite convenzioni stipulate con gli enti erogatori, è completamente gratuito per il cittadino.

Alcuni esempi di utilizzo dell'Isee utili per i pensionati:

- Servizi socio-sanitari domiciliari (assistenza domiciliare, telesoccorso, ecc.);
- Servizi socio-sanitari diurni, residenziali, ecc.;
- Agevolazioni per servizi di pubblica utilità: utenze idriche, elettriche, trasporti, ecc.

Ricordate che fra le varie prestazioni agevolate collegate all'Isee vi sono:

1) Riduzione del 50% sul canone Telecom

del telefono fisso ad uso residenziale per chi non supera il limite Isee previsto (pari a € 6.713,94) e si trova in una delle seguenti condizioni:

- Nucleo familiare al cui interno vi sia un anziano con più di 75 anni di età;
- Nucleo familiare al cui interno vi sia un componente che percepisce la pensione di invalidità civile;
- Nucleo familiare al cui interno vi sia un componente che percepisce la pensione sociale;
- Nucleo familiare il cui capofamiglia risulti disoccupato.

2) Bonus Energia elettrica

È uno sconto applicato alle bollette dell'energia elettrica. Possono accedere al Bonus energia tutti i cittadini clienti domestici intestatari di una fornitura elettrica nell'abitazione di residenza che presentino una certificazione Isee con valore dell'indicatore fino a 7.500 euro per la generalità degli aventi diritto e con valore fino a 20.000 per i nuclei famigliari con quattro e più figli a carico.

Hanno inoltre diritto al bonus elettrico per disagio fisico tutti i clienti presso i quali vive un soggetto affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature

elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita, certificato dall'Asl.

Il bonus ha validità 12 mesi, prima della scadenza dovrà rinnovare la richiesta.

3) Bonus Gas

Il bonus può essere richiesto da tutti i clienti domestici che utilizzano gas naturale, intestatari di un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale centralizzato, **nell'abitazione di residenza.**

La richiesta del bonus può essere presentata anche dai soggetti che, pur non essendo più clienti domestici, erano titolari di un contatore o utilizzatori di un impianto condominiale a gas naturale per uso domestico nell'abitazione di residenza nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2009 e la data di presentazione dell'istanza.

Sono esclusi dal beneficio gli utenti che utilizzano il GPL e il gas in bombola. Potranno accedere al bonus gas:



- I clienti domestici in possesso di un Isee in corso di validità con indicatore non superiore a 7.500 euro;

- Nonché le famiglie numerose, con 4 o più figli a carico, con un Isee non superiore a 20.000 euro.

Per le domande presentate entro il **30 aprile 2010** il bonus ha valore retroattivo al 1° gennaio 2009. Il diritto al bonus ha una **validità di 12 mesi**. Al termine di tale periodo, per ottenere l'eventuale rinnovo, il consumatore dovrà presentare una domanda accompagnata da una certificazione Isee aggiornata, che attesti il permanere delle condizioni di disagio economico.

4) Social card

La carta acquisti prepagata è utilizzabile in tutti i negozi alimentari abilitati al circuito Mastercard come per il pagamento delle bollette energetiche e del gas presso gli uffici postali, e per l'acquisto di prodotti farmaceutici e parafarmaceutici. Ne hanno diritto i cittadini tra i 65 anni e i 70 anni che hanno trattamenti pensionistici, assistenziali o patrimoniali non superiori a 6.235,25 euro e, per coloro che hanno superato i 70 anni, non superiori agli 8.313,80. Tutti devono avere un Isee non inferiore ai 6mila euro. L'Isee rimane valido per un anno dalla presentazione della domanda e deve quindi essere rinnovato nei tempi utili per mantenere il diritto alla social card.



Per i beneficiari della social card utilizzatori, sul territorio nazionale, di gas naturale o GPL, per uso finalizzato al riscaldamento e/o uso domestico e/o produzione di acqua calda per la propria unità abitativa, la disponibilità concessa sulla social card è incrementata di un importo pari, per ciascun bimestre, a euro 20.

L'importo aggiuntivo di 20 euro viene accreditato a partire dal bimestre della data di presentazione del decreto cioè novembre-dicembre 2009.

L'importo aggiuntivo di 20 euro sulla social card non preclude la possibilità di richiedere anche il bonus gas.

L'accredito sarà disposto dall'Inps direttamente sulle carte attive e sulla base delle informazioni fornite al momento sulla richiesta iniziale. Vi invitiamo a presentarvi presso i nostri uffici per verificare la documentazione a suo tempo presentata. ■

Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps

Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2010 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2009).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili.**

Nella "seconda busta", spedizione entro il 28 febbraio 2010, ci sarà:

- **Il certificato fiscale 2009 (CUD 2010), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730), che deve essere consegnato agli interessati entro il 28 febbraio 2010;**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2010 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni operate sulla pensione.

Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno. Il modello permette di controllare:

- se la pensione minima è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli.**

Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anno.

Per le pensioni in essere, che

beneficiano di maggiorazioni, sono entrate in vigore le nuove norme:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno precedente,**
- 2. La validità temporale va dal 1° luglio dell'anno successivo a quello di riferimento del reddito fino al 30 giugno del secondo anno successivo. Nel caso di insorgenza ex novo del diritto alle maggiorazioni il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso. Il reddito dichiarato presunto avrà validità, se confermato, fino a luglio del secondo anno successivo;**
- 3. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso, come Anf.**

Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente

te i criteri seguiti con attribuzione proporzionale agli importi delle singole pensioni. Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme in essere.

Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2009 saranno trattate sulle rate di pensione da gennaio a novembre 2010. A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2010.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

IL CUD 2010



Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi.

Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca. Rimangono

esclusi da questo versamento i Comuni.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2009, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio regionale forniranno informazioni dettagliate. È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti sono nel portale www.servizicgil.lombardia.it ■

Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenute in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico.

Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro.

Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che non ricevessero il modello delle detrazioni ma ne avessero diritto possono richiederle compilando il modello "Detr" presso il Caaf Cgil. ■

Novità Red

Legge 102 del 3 agosto 2009

Dal 2010 i pensionati non riceveranno il Modello RED per la dichiarazione dei requisiti reddituali che condizionavano sia la conservazione del diritto che la determinazione dell'importo di prestazioni pensionistiche aggiuntive (ad esempio: assegni al nucleo familiare, maggiorazioni sociali, 14^a mensilità...).

La legge stabilisce che i dati reddituali utili per la verifica delle prestazioni pensionistiche e aggiuntive saranno forniti agli enti previdenziali dalle amministrazioni finanziarie e Pubbliche.

Rimarranno in essere solo i RED per i pensionati residenti all'estero.

Al momento in cui andiamo in stampa non risultano ancora definiti i protocolli tecnici di scambio dati tra i soggetti interessati. ■

Tasse e detrazioni, così nelle nostre pensioni

Qui a fianco trovate le tabelle prevalenti del sistema fiscale attualmente applicato sui redditi da pensione e da lavoro.

Il nostro sistema di tassazione incide sui redditi a tre livelli: nazionale, regionale e comunale. Nella prima tabella sono riportati gli **scaglioni annuali d'imposta** che definiscono, in base al nostro reddito, l'importo delle tasse da pagare annualmente. Nella tabella successiva sono riportate le **addizionali regionali**, tasse aggiuntive dovute alla Regione dove il cittadino ha il domicilio fiscale.

Nella stessa tabella è stata aggiunta la nota riferita alle **addizionali comunali**, **tassa da pagare** qualora il Comune abbia deciso di applicarla e deliberato nei tempi e con le modalità previste dalla legge.

Nel corso degli anni il nostro sistema fiscale ha poi introdotto una serie di correttivi: detrazioni fiscali personali e familiari, deduzioni da reddito complessivo.

Detrazioni fiscali

Le prime due tabelle **detrazioni per reddito da pensione** definiscono l'importo da detrarre dalle tasse personale.

Le rimanenti tabelle evidenziano la possibilità di avere ulteriori detrazioni se il nucleo familiare è composto dal coniuge e da figli minori, studenti invalidi a condizione che non abbiano un reddito superiore a euro 2.840,51.

Oltre alle detrazioni personali e per familiari a carico, che vengono applicate direttamente dall'ente erogatore della pensione, esistono altre detrazioni che possono essere riconosciute solo attraverso la dichiarazione dei redditi (modello 730 o unico) legate alle spese personali e familiari.

Di seguito vi elenchiamo le spese più ricorrenti: spese mediche e sanitarie, spese per addetti all'assistenza, abbonamento trasporto pubblico, affitti per sé e figli con diverso domicilio se regolarmente registrati, spese di ristrutturazione della casa.

Deduzioni da reddito complessivo

Le deduzioni sono spese che si possono detrarre dal reddito complessivo determinando un reddito più basso tassabile, ciò è possibile attraverso la dichiarazione dei redditi (es. contributi Inps per Colf e badanti).

Le tabelle allegate vogliono essere un contributo non solo per la lettura del modello ObisM ma aiutarvi a valutare le varie proposte del modello fiscale dibattuto nel nostro paese.

Vista la complessità della materia fiscale, soggetta ogni anno a possibili variazioni, vi invitiamo a rivolgervi presso i nostri uffici e al CAAF Cgil per informazioni e compilazioni delle dichiarazioni dei redditi. ■

Imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2009 e 2010

Scaglioni annuali d'imposta

Reddito	Aliquota %	Imposta dovuta sui redditi compresi negli scaglioni
Fino a euro 15.000,00	23	23% sull'intero importo
Oltre euro 15.000,00 fino a euro 28.000,00	27	3.450,00+ 27% parte eccedente
Oltre euro 28.000,00 fino a euro 55.000,00	38	6.960,00+ 38% parte eccedente
Oltre euro 55.000,00 fino a euro 75.000,00	41	17.220,00+ 41% parte eccedente
Oltre euro 75.000,00	43	25.420,00+ 43% parte eccedente

NOTA: Con reddito complessivo da pensione non superiore a euro 7.500, redditi di terreni per un importo non superiore a euro 185,02 e il reddito della casa di abitazione principale e relative pertinenze, l'imposta NON È DOVUTA.

Addizionale Regionale* Lombardia - Legge Regionale 28.12.2007, n. 35

Scaglioni di reddito	Aliquota aggiuntiva	Aliquota totale	Correttivo da detrarre
Fino a € 15.493,71	-	0,9%	-
Oltre € 15.493,71 fino a € 30.987,41	0,40%	1,30%	Euro 15.493,71
Oltre € 30.987,41	0,10%	1,40%	Euro 46.481,13

* L'addizionale regionale è dovuta in tutte le regioni. L'addizionale comunale è dovuta solo se il comune la delibera entro limiti minimi e massimi di aliquota stabiliti per legge.

Detrazione per redditi

Detrazione per redditi da pensione (Per soggetti di età inferiore a 75 anni)

Reddito	Detrazione annua
Fino a euro 7.500,00	Euro 1.725,00
Oltre euro 7.500,00 fino a euro 15.000,00	Euro 1.255,00
Oltre euro 15.000,00 fino a euro 55.000,00	Euro 1.255,00
Oltre euro 55.000,00	-

L'importo della detrazione spettante è calcolata sul reddito, periodo di pensione annuo e sull'età. Pertanto potrà essere soggetta a variazioni nel corso dell'anno.

Detrazione per redditi da pensione (Per soggetti di età superiore a 75 anni)

Reddito complessivo	Detrazione annua
Fino a euro 7.750,00	Euro 1.783,00
Oltre euro 7.750,00 fino a euro 15.000,00	Euro 1.297,00
Oltre euro 15.000,00 fino a euro 55.000,00	Euro 1.297,00
Oltre euro 55.000,00	-

L'importo della detrazione spettante è calcolata sul reddito, periodo di pensione annuo e sull'età. Pertanto potrà essere soggetta a variazioni nel corso dell'anno.

Detrazione per coniuge (non legalmente ed effettivamente separato)

Reddito complessivo	Detrazione annua	Ulteriori detrazioni coniuge
Fino a euro 15.000,00	Euro 800,00	Zero
Oltre euro 15.000,00 fino a euro 29.000,00	Euro 690,00	Zero
Oltre euro 29.000,00 fino a euro 29.200,00	Euro 690,00	10 euro
Oltre euro 29.200,00 fino a euro 34.700,00	Euro 690,00	20 euro
Oltre euro 34.700,00 fino a euro 35.000,00	Euro 690,00	30 euro
Oltre euro 35.000,00 fino a euro 35.100,00	Euro 690,00	20 euro
Oltre euro 35.100,00 fino a euro 35.200,00	Euro 690,00	10 euro
Oltre euro 35.200,00 fino a euro 40.000,00	Euro 690,00	Zero
Oltre euro 40.000,00 fino a euro 80.000,00	Euro 690,00	Zero

La detrazione è "rapportata al periodo di sussistenza del diritto" nell'anno. Il superamento del limite reddituale in corso d'anno fa perdere la detrazione per l'intero anno.

Detrazione teorica per figli a carico

Famigliare cui spetta la detrazione	Detrazione annua
Per ciascun figlio compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati	Euro 800,00
Per ciascun figlio di età inferiore a tre anni	Euro 900,00
Per ogni figlio portatore di handicap ai sensi dell'Art 3 della Legge 5 Febbraio 1992 n° 104	Importo base + euro 220,00
Se più di tre figli a carico	Importo base + euro 200,00 per ciascun figlio a partire dal primo
Per primo figlio in mancanza del coniuge	Si applicano, se più convenienti, le detrazioni previste per il coniuge
Per ogni altra persona indicata nell'Art 433 del Codice Civile	Euro 750,00

La detrazione per carichi di famiglia spetta a condizione che il familiare per il quale si chiede la detrazione non possieda un reddito complessivo non superiore a €2.840,51 al lordo degli oneri deducibili. Le detrazioni per carichi di famiglia sono "rapportate a mese" e competono dal mese in cui si sono verificate le condizioni richieste a quello in cui sono cessate.

INVALIDITÀ CIVILE

Che cos'è

Il cittadino portatore di invalidità civile (invalidità non derivante da lavoro, dal servizio o guerra) o di handicap ha diritto ad aver riconosciuto questo "status" che permette di acquisire **benefici a carattere sanitario** (esenzione ticket), **economico** (pensione di invalidità e indennità di accompagnamento) e **fiscale** (detrazione e deduzioni maggiorate).

Qual'è la procedura per richiederla?

1. Il certificato medico digitale

Devi recarti dal tuo medico di famiglia, purchè abilitato all'invio telematico del certificato medico, che ti rilascerà la copia cartacea del certificato unitamente ad un codice univoco che andrà inserito nella domanda. Qualora non fosse abilitato, ricordati di non farti rilasciare il certificato cartaceo ma di chiedergli di indicarti un altro medico che lo sia.

2. La presentazione della domanda

La domanda deve essere trasmessa all'INPS per via telematica. Sono abilitati all'invio:

- il cittadino, attraverso la procedura sul sito www.inps.it;
- i Patronati.

Rivolgiti al Patronato Inca

Ricordandoti di portare con te:

- il codice univoco del certificato medico;
- la carta d'identità;
- la tessera Sanitaria o in alternativa il codice fiscale.

L'assistenza all'invio della domanda è gratuita.

Indirizzi INCA CGIL Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturmo, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
e-mail: legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel 0255025309
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
20052 - Monza
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382 389205
Fax 0382 25040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 276245
Fax. 0332 262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Pettrini, 14
Tel.0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364 543204
Fax 0364 537322
darfo@inca.it

Al Patronato Inca puoi trovare

Assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Ci puoi trovare...

Legnano
Via Volturmo 2
Tel. 0331/549545
Tel. 0331/549519
Fax. 0331/547289
Giorni e orari di apertura
Lunedì 9-12
Martedì 14.30-18
Mercoledì 9-12
Giovedì 9-12/14.30-18
Venerdì 14.30-18

Legnano
Via Barbara Melzi 64
Tel. 0331/548633
Fax. 0331/548633
Giorni e orari di apertura
Lunedì 14.30-18
Mercoledì 14.30-18
Venerdì 14.30-18

Inveruno
Via Solferino 20
Tel. 02/97289011
Giorni e orari di apertura
Martedì 14.30-18

Arconate
c/o Centro Anziani
Via Montello 1
Giorni e orari di apertura
Giovedì 14.30-16.30

Dairago
c/o Centro Anziani
Via N. Sauro 2
Giorni e orari di apertura
Lunedì 10-12

Canegrate
via Zanzottera Mario n. 8
Tel. 0331/404631
Giorni e orari di apertura
Lunedì 9.30-11.30/
14.30-16.30
Mercoledì 14.30-18
Venerdì 9.30-12

Busto Garolfo
c/o Circolo ARCI
entrata da
Via Ugo Foscolo 1
Tel. 0331/569667
Fax. 0331/569667
Giorni e orari di apertura
Mercoledì 14.30-18

Casorezzo
c/o Circolo ARCI
Via Milano ang.
Via per Ossona
Giorni e orari di apertura
Lunedì 15-16.30
1° e 3° del mese

Villa Cortese
c/o Circolo ARCI
entrata da Piazza
della Vittoria 22
Tel. 0331/430067
Giorni e orari di apertura
Giovedì 14.30-18
1° e 3° mercoledì di ogni
mese

Castano Primo
Vicolo del Pozzo 15
Tel. 0331/880124
Fax. 0331/878714
Giorni e orari di apertura
Martedì 14.30-18
Mercoledì 14.30-18.
Giovedì 9-11.30

Magnago
c/o Centro Anziani - Bienate
Via Vittorio Veneto 15
Giorni e orari di apertura
Giovedì 9.30-11.30

Vanzaghelo
c/o Struttura Comunale
Piazza Sandro Pertini
Tel. 0331/308950
Giorni e orari di apertura
Martedì 9.30-11
S. Vittore Olona
c/o Circolo Bel Sit
Via Roma 2
Tel. 0331/515767
Giorni e orari di apertura
Martedì 14.30-17.30

Cerro Maggiore
Piazza Aldo Moro
Palazzina ex Consultorio
Sanitario
Tel. 0331/422778
Giorni e orari di apertura
Mercoledì 14.30-18.30

Cantalupo
Palazzina Comunale
Villa Bollati
Piazza S. Bartolomeo 29
Giorni e orari di apertura
Lunedì 9.30-11.30

Rescaldina
Via Pozzi - Ang.
Via Matteotti
Tel. 0331/576257
Giorni e orari di apertura
Giovedì 14.30-18.30

Rescalda
c/o Centro Sociale
Via Asilo 12
Tel. 0331/464073
Giorni e orari di apertura
Lunedì 14.30-18

Parabiago
Via Don Rusca 28
Tel. 0331/554209
Tel. 0331/551357
Fax. 0331/492272
Giorni e orari di apertura
Lunedì 14.30-18.30
Martedì 9-12
Mercoledì 14.30-18.30
Giovedì 9-12

Nerviano
Via Rondanini 2
Tel. 0331/580418
Giorni e orari di apertura
Mercoledì 14.30-18
Giovedì 14.30-18

Turbigo
Via Roma 24 (La Pesa)
Tel. 0331/898465
Giorni e orari di apertura
Lunedì 9-12
Mercoledì 14.30-18
Venerdì 9-12

Magenta
Piazza Liberazione 25
Tel. 02/97297078
Tel. 02/9794726
Fax. 02/97291722
Giorni e orari di apertura
Lunedì
10-12/15.30-18.30
Martedì
10-12/15.30-18.30
Mercoledì
10-12/15.30-18.30
Giovedì
10-12/15.30-18.30
Venerdì
10-12/15.30-18.30

Arluno
Via Marconi 50
Tel. 02/90377306
Fax. 02/90377306
Giorni e orari di apertura

Lunedì 14.30-17.30
Venerdì 14.30-17.30

Corbetta
Via G. Oberdan 18
Tel. 02/9779776
Giorni e orari di apertura
Lunedì 9-12
Martedì 14.30-18
Mercoledì
9-12 /14.30-19
Giovedì 9-12
Venerdì 9-12

S. Stefano Ticino
c/o Vecchio Comune
Via Trieste 9
Giorni e orari di apertura
Mercoledì 14.30-18

Boffalora S/Ticino
Via Trezzi 5
Tel. 02/97259228
Giorni e orari di apertura
Mercoledì 9-12
Sabato 10-12

Marcallo C/Casone
c/o Centro Anziani
Via Roma 19
Giorni e orari di apertura
Martedì 15.30-17.30

Mesero
c/o Comune - Via Piave 2
Giorni e orari di apertura
Mercoledì 15.30-17.30

Vittuone
Via Volontari della
Libertà 12
Tel. 02/90110122
Fax. 02/90110122
Giorni e orari di apertura
Lunedì 14.30-18
Giovedì 14.30-18

Bareggio
Piazza Cavour 46/L
Tel. 02/90360481
Fax. 02/90366018
Giorni e orari di apertura
Lunedì 9-12
Martedì 9.30-12
Mercoledì 14.30-18
Giovedì 14.30-18.30
Venerdì 9-12

Sedriano
Via Fagnani 35
c/o ex Casa Pastori
Giorni e orari di apertura
Venerdì 14.30-18

Abbiategrasso
Via Novara 6
Tel. 02/94967386
Tel. 02/94967320
Fax. 02/94968293
Giorni e orari di apertura
Lunedì
9-12.30/14.30-18.30
Martedì
9-12.30/14.30-18.30
Mercoledì
9-12.30/14.30-18.30
Giovedì
9-12.30/14.30-18.30
Venerdì
9-12.30/14.30-18.30

Besate
Via Duca Umberto 5
c/o Comune
Giorni e orari di apertura
Lunedì 9-11

Motta Visconti
c/o Centro Civico
Via S. Giovanni 54
Giorni e orari di apertura
Lunedì 15-17

Ozzero
c/o Municipio
Piazza V. Veneto 2
Giorni e orari di apertura
2° e 4° Sabato del mese
dalle 9-11

Gaggiano
Sede SPI CGIL
Via Carroccio 35
Giorni e orari di apertura
Giovedì 15-16

Gaggiano
Centro Socio Sanitario
Via C.V. Veneto 4
Giorni e orari di apertura
Martedì 14-16.30

Rosate
c/o Cooperativa di Con-
sumo di Rosate
Via 1° Maggio n. 2
Giorni e orari di apertura
1° e 3° Mercoledì del mese
dalle 15-16.30

Calvignasco
c/o Comune
Giorni e orari di apertura
1° e 3° Mercoledì del mese
dalle 9-10

Sedi CAAF
Legnano
Via Volturmo, 2
Tel. 0331.545060

Legnano
Via B. Melzi, 54
Tel. 0331.548633

Abbiategrasso
Via Novara, 2
Tel. 02.94965470

Arluno
Via Marconi, 50
Tel. 02.90377306

Castano Primo
Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331.877814

Magenta
P.za Liberazione, 25
Tel. 02.97290774

Parabiago
Via Rusca, 28
Tel. 0331.557910

Vittuone
Via Volontari della
Libertà, 12
Tel. 02.90110122

PERMANENZE E RECAPITI PATRONATO INCA

Legnano
Via Volturmo, 2
Tel. 0331549545/19
Lunedì 14.30-17.30
Martedì 14.30-18.30
pubblico
Giovedì 9-12
15-17.30 su appuntamento
dipendenti pubblici
Venerdì
9-12/15-17.30
Sabato 9-12

Castano Primo
Vicolo del Pozzo 15
Tel. 0331880124
Martedì 14.30-18.30
Mercoledì 14.30-18.30
Giovedì 9-12

Parabiago
Via Don Rusca 28
Tel. 0331551357
Lunedì 14.30-18.30
Mercoledì 14.30-18.30
Venerdì 9-12

Magenta
Piazza Liberazione 25
Tel. 0297297078
Martedì 14.30-18.30
Mercoledì 14.30-18.30
Giovedì 9-12

Abbiategrasso
Via Novara 6
Tel. 0294967320
Martedì 9-12.
Giovedì 14.30-18.30
Venerdì 9-12

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■

LE PENSIONI NEL 2010

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 460,97	Euro 5.992,61

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 486,80	Euro 6.328,40
65	Euro 543,61	Euro 7.066,93
70	Euro 585,41	Euro 7.610,33
70*	Euro 597,41	Euro 7.766,33

*non spetta somma aggiuntiva sulla 13ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.328,40	Euro 11.678,29	Euro 25,83
65	Euro 7.066,93	Euro 12.416,82	Euro 82,64
70	Euro 7.616,05	Euro 12.965,94	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 339,15	Euro 4.408,95

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 597,41	Euro 7.763,33
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 10.782,57	Euro 4.408,95	Euro 15.191,52

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 411,53	Euro 5.349,89

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 424,45	Euro 5.517,85
70 anni	Euro 597,41	Euro 7.766,33

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.349,89	Euro 10.699,78

Importo aggiuntivo 2010

Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 262,75
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 597,41

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 23.970,44

Importo compreso tra Euro 23.970,44 e 29.963,05: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 29.963,05:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 17.977,83	intero
Da Euro 17.977,83 a Euro 23.970,44	25%
Da Euro 23.970,44 a Euro 29.963,05	40%
Da Euro 29.963,05	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2009.

Aliquota 0,7%	fino a Euro 2.288,80
Aliquota 0,525%	oltre Euro 2.288,80

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 5.992,61	-	-	Euro 11.985,22
Pensioni nate nel 1994	Euro 5.992,61	Euro 23.970,44	Euro 11.985,22	Euro 29.963,05
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 5.992,61	Euro 17.977,83	Euro 11.985,22	Euro 23.970,44

Chi ha diritto alla 14ª mensilità

Anni di contribuzione		anno 2010 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1947)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 8.988,92	Euro 336,00	Euro 9.324,92	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 8.988,92	Euro 420,00	Euro 9.408,92	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥ 1.301 ctr.)	>28 anni (≥ 1.457 ctr.)	Euro 8.988,92	Euro 504,00	Euro 9.492,92	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Donna: vietato invecchiare

Le pensionate lombarde ne discutono con Caputo, Piazza, Vegetti Finzi, Zanardo

di Erica Ardenti

“Fateci invecchiare in pace”, è il titolo del secondo capitolo del libro di Iaia Caputo **Le donne non invecchiano mai** Serie bianca Feltrinelli (euro 14,00). L'autrice si domanda come si invecchia in una società dove impera il mito dell'eterna giovinezza, dove a fronte di tante conquiste fatte negli anni '70, che si stanno oggi perdendo, le donne rischiano di dover perdere anche il diritto di invecchiare e di invecchiare serenamente: “per le donne invecchiare, nel nostro senile Occidente, non è mai stato tanto penoso”. Un libro ricco di spunti che le donne del Coordinamento lombardo dello Spi hanno voluto adottare come canovaccio per la giornata del **22 marzo** conclusiva delle celebrazioni dell'8 Marzo, che si terrà a **Sesto San Giovanni, presso l'Hotel NH Concordia**. Con noi a discutere sul

tema “Donna: vietato invecchiare” ci saranno **Iaia Caputo**, **Marina Piazza**, presidente del comitato tecnico scientifico del Gender, **Silvia Vegetti Finzi**, psicologa, e **Loirella Zanardo**, autrice del video **Il corpo delle donne** (che potete vedere su www.ilcorpodelledonne.com, ndr).

Iaia Caputo parla con tante donne e riporta il loro vissuto tra i 50 e i 60 anni, ma parla anche con degli uomini e alla fine il suo diventa un discorso sull'invecchiamento oggi. Non è tenera con nessuno e non accetta di parlare delle donne come ‘vittime’ di un meccanismo – quello del vietato in-

vecchiare – a cui non ci si può sottrarre. “Alla fine in chi, se non in noi stesse, risiede il carnefice che si impone corpi perfetti e facce senza età, che ha orrore dei chili di troppo e l'ossessione del tempo che passa?”, si domanda. Se in Italia vige un modello così maschilista forse qualche responsa-

bilità sta anche nel movimento delle donne che è stato ricco di elaborazioni filosofiche, teoriche ma che ha “snobbato” l'impegno politico, come sostiene Alessandra Bocchetti, una delle fondatrici del Centro Virginia Woolf, nella discussione riportata nel capitolo “Dove sono finite le donne”, che contiene anche le interessanti riflessioni di Miriam Mafai. Caputo, poi, riflettendo sul Grande Fratello piuttosto che sulle partecipanti alle serate di Villa Certosa piuttosto che di Palazzo Grazioli commenta: “quel che queste donne esprimono nella teledemocrazia compiuta del nostro paese è l'idea di una libertà che coincide con il perimetro del proprio corpo, e non con il disporre a proprio piacere, ma con il metterlo a disposizione per il piacere degli uomini e per quanto ne può arrivare in cambio”. ■



Per documentarsi...

- **Silvia Vegetti Finzi Nuovi nonni per nuovi nipoti** Mondadori
- **Paola Borgna Sociologia del corpo** Laterza
- **James Hillman La forza del carattere** Adelphi
- **Marina Piazza Le ragazze di cinquant'anni** Mondadori



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

Spagna Costa del Sol

Hotel 4 stelle
Dall'11 al 25 aprile
Euro 630

Ischia Forio Speciale ballo liscio!

Hotel Parco Teresa
3 stelle
Dal 7 al 21 marzo
Euro 590

Tour del Portogallo con Santiago de Compostela

Dal 17 al 24 aprile
euro 1.100

Tunisia - Mahdia

Sea Club Vincci
Nour Palace 5 Stelle
Dal 18 aprile al 2 maggio
Euro 765

Tour dell'Olanda

Dal 21 al 25 aprile
Euro 770
+ volo aereo

Tour della Sicilia

Dal 23 al 30 aprile
Euro 870,00
+ ingressi

Rodi (Grecia)

Eden Village
Myrina Beach
Dal 16 maggio al 6 giugno
Euro 910 (3X2)

Tour Parigi e Castelli della Loira

Dal 17 al 23 maggio
Euro 925

Crociera sul Danubio

Dal 22 a 29 maggio
Euro 1.245
+ tasse aeroportuali da riconfermare

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzecca 1 angolo Via Volturmo 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenziamonza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacom@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Etti Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Confederalità vuol dire solidarietà

Un grande impegno per discutere con tutti gli iscritti

di Piero Antonio Alemani*

Quando leggerete questo articolo le assemblee di Lega saranno in pieno svolgimento e saremo ormai vicini al nostro 5° Congresso comprensoriale che si svolgerà ad Ossona il 25 e 26 febbraio.

Stiamo lavorando per le tante assemblee di lega, cercando di raggiungere tutti i 50 Comuni del nostro comprensorio, affinché sia possibile la più ampia partecipazione di pensionate e pensionati al dibattito.

In questo congresso lo Spi e tutta la Cgil è chiamata ad esprimersi su due documenti, per noi dello Spi il valore fondante della nostra discussione riguarda l'uguaglianza e i diritti per i quali abbiamo sempre lottato sostenendo tanta battaglie a fianco della Cgil.

Per raggiungere questi diritti

richiede una forte confederalità, che per noi significa una grande democrazia di solidarietà, tenere insieme giovani ed anziani, i più forti con i più deboli, chi lavora con chi è in pensione.

Solidarietà per noi significa riconoscere e valorizzare il ruolo importante che svolge lo Spi sulla contrattazione territoriale, significa rafforzare il ruolo delle leghe dei pensionati che vivono sul territorio tutti i problemi degli anziani, e che si impegnano a risolvere.

Proprio per questo motivo non apprezziamo la proposta contenuta nel documento due, quello presentato dal compagno Moccia, e da altri compagni, dove si prefigura un ridimensionamento dello Spi.

I nostri iscritti sapranno di-

fendere la confederalità così come viene proposta dal primo documento firmato dal nostro segretario generale Guglielmo Epifani, e da me condiviso, dove il primo valore è la solidarietà.

Come sindacato dei pensionati abbiamo dato un grosso contributo alla stesura dei documenti congressuali, tra le tante questioni del nostro paese che mettiamo al centro del dibattito, non vogliamo dimenticare i problemi dei nostri iscritti, anzi cogliamo l'occasione per mettere al centro della discussione oltre ai problemi dei giovani, dei lavoratori e delle donne, i problemi degli anziani e dei pensionati.

Lo Spi, è una grande categoria della Cgil, il suo compito è organizzare i pensionati, in questi anni insieme alla Cgil



ci siamo battuti coinvolgendo migliaia di pensionati in lotte e manifestazioni contro le politiche del Governo attuale.

Intendiamo proseguire il nostro cammino per rivendicare, insieme alle altre organizzazioni sindacali, la continuità delle battaglie già messe in atto.

Intendiamo porre al centro delle nostre richieste che sono:

1. Il recupero del potere d'acquisto delle pensioni con aumenti concreti e reali delle pensioni;
2. Diminuire la pressione fiscale su tutte le pensioni;
3. Adeguamento delle pensioni al reale costo della vita;
4. Costituzione di un fondo

per la non autosufficienza. Vogliamo proseguire questa battaglia in accordo con la Cgil, perché siamo convinti che un momento di grave crisi i presupposti per tenere insieme i bisogni di tutti sia una forte confederalità.

Così come tutte le categorie anche i pensionati hanno le loro specificità da difendere, e bene sarebbe che tutti insieme lo facciamo in stretta collaborazione con la tutta Cgil.

Abbiamo bisogno di una Cgil forte e unita, al fianco dei lavoratori e dei pensionati, e dei lavoratori per migliorare la loro condizione di vita e di lavoro. ■

* Segretario generale Spi Cgil Ticino Olona

5° Congresso Spi Ticino Olona

25-26 febbraio 2010

Presso Ristorante Le Querce Ossona



Tempo di Congresso, tempo di proposte: proviamoci!

di Walter Losa*

Il XVI Congresso della Cgil è cominciato, ci sono assemblee di base di tutte le confederazioni e delle categorie. Migliaia di persone, iscritte alla più grande organizzazione sindacale italiana, saranno impegnate nella discussione e nel voto per l'elezione dei nuovi gruppi dirigenti a tutti i livelli, dal nazionale fino alle nostre leghe. Ci aspetta un grande lavoro, espressione di una radicata prassi democratica esercitata con passione e serietà. Anche tutti i pensionati dello Spi sono chiamati a congresso e tutte le leghe, anche quelle del nostro comprensorio, si stanno attivando.

Ci saranno due documenti contrapposti sui quali saremo chiamati a discutere, scegliere e votare. Il tutto ci sprona a valutare attentamente le due tesi e se fosse il caso a produrre emendamenti, cioè nostre proposte. Ognuno di noi potrà proporre suggerimenti, senza timore che possano essere considerati inadeguati.

Avete mai provato a buttare un sasso nell'acqua? Il sasso, cadendo sul fondo, riceve una spinta verso l'alto creando dei centri concentrici che si espandono verso l'esterno: più è grosso il sasso più saranno i cerchi che andranno alla deriva.

Quindi, più idee e proposte lanciamo dal basso come le leghe, verso l'alto dei congressi regionali e di categoria, più sarà facile che qual-

cuna possa essere raccolta dai nostri dirigenti. Allora presentiamo le nostre idee senza titubanze; il territorio è il luogo di ricerca, di di-

battito, di aggregazione e di rappresentanza e le leghe sono il suo tramite.

In questa fase che vede la Cgil battersi con determinazione contro gli effetti devastanti di una gravissima crisi economica, le risposte del Governo ci sembrano del tutto inadeguate a risolvere i problemi dei lavoratori e delle loro famiglie, che devono sapere che invece possono contare su una Cgil forte e unita.

Buon Congresso a tutti. ■

* Lega Spi San Vittore Olona



Dare vita agli anni

Nuove politiche per le anziane e gli anziani

di Ardemia Oriani*

Dicono gli esperti che le bambine che nascono oggi hanno un'aspettativa di vita che supera i cento anni. I passi in avanti compiuti dalla scienza e dalla medicina, una migliore attenzione alla alimentazione, e in genere una crescita della qualità della vita, portano la nostra società a traguardi fino a poco tempo fa inaspettati.

C'è tutto da ripensare, dal periodo dello studio al tempo di lavoro, del riposo e della pensione. C'è, in altre parole, da ridefinire un nuovo, anzi nuovissimo welfare.

La riflessione su questa nuova prospettiva di vita è ancora agli inizi. E della terza e quarta età se ne parla in genere come di un problema.

Eppure già oggi è difficile definire quando una persona è da considerare anziana. L'età anagrafica non coincide sempre con l'età biologica. Si possono avere settanta-ottanta anni e sentirsi addosso molti meno.

Chi oggi va in pensione ha molti anni davanti a sé. Il problema è come li vive. Ecco perché è importante sviluppare e favorire politiche di cittadinanza attiva, volte a evitare che le persone di una certa età si isolino all'interno delle mura domestiche e a renderle, per l'appunto, attive e utili a sé e agli altri.

Non è un caso che in crescita la partecipazione di donne e uomini anziani nelle associazioni, sia laiche sia cattoliche, che svolgono un preziosissimo lavoro di prossimità e di volontariato. Anziani come risorsa, quindi, come lo sono i nonni e le nonne che in una caotica società come la nostra si prendono cura dei nipoti, consentendo così alle mamme e ai papà di lavorare e di vivere la genitorialità con meno stress.

Anziani che però quando incominciano a diventare sempre meno autosufficienti si ritrovano in seria difficoltà a ricevere assistenza e servizi; che spesso non hanno sufficienti risorse economiche per far fronte al bisogno di cura o che, proprio per la loro fragilità e condizione di solitudine (se non hanno figli e parenti), non sono a volte neppure in grado di chiedere aiuto.

Ecco perché occorrono politiche che abbiano l'obiettivo di ritardare il più possibile la perdita dell'autonomia fisica e psichica, capaci cioè di "dare vita agli anni".

Su questo si fa ancora troppo poco. È un tema sul quale le Istituzioni dovrebbero impegnarsi di più.

Un altro tema sul quale le Istituzioni, a partire dalla Regione, si devono impegnare seriamente è quello della non autosufficienza.

Entro il 2025 gli anziani non autosufficienti in Lombardia saranno oltre cinquecentoventimila, quasi il doppio di quelli attuali. Un numero enorme, con il suo carico di fatica, di sofferenza e di costi spesso non sostenibili.

Perciò abbiamo presentato in Consiglio Regionale, come Partito Democratico, una proposta di legge per la costituzione di un fondo integrativo regionale sulla non autosufficienza.

L'obiettivo è di avere un fondo dedicato, con risorse economiche sufficienti, a far fronte a un problema grande come la non autosufficienza, che oggi le famiglie lombarde si trovano ad affrontare spesso da sole.

Si devono, infatti, districare con rette delle Case di Riposo troppo care, assistenza domiciliare scarsa, code e attese nell'accesso ai servizi, un sistema di buoni e di voucher che arrivano solo a pochi e che, di fatto, sono sostitutivi dei servizi.

Costituire un fondo dedicato vuol dire affrontare proprio questi problemi, finanziare un intervento organico, che garantisca per davvero il diritto all'assistenza sancito sia dalla legge nazionale sia da quella regionale ma, di fatto, non esigibile.

È questo il mio impegno in Commissione Sanità. Il Dibattito sul progetto di legge è aperto. Mi auguro che si discuta davvero. ■

* Consigliera Pd Regione Lombardia



Non autosufficienza solo un primo passo

di Vincenzo Anastasi*

L'accordo sindacale sottoscritto tra la Regione Lombardia e le organizzazioni sindacali dei pensionati prevede uno stanziamento di 50 milioni di euro in aggiunta al fondo nazionale sanitario, ulteriori risorse che dovranno contribuire a sostenere le persone che oggi vivono pesantemente la non autosufficienza.

L'accordo siglato segna un passo importante: per la prima volta dopo anni di silenzio la Regione Lombardia sottoscrive con le parti sociali un impegno che vede affrontare in un modo più attento alcune tematiche che vivono le persone con evidenti fragilità.

Assistenza domiciliare, sostegno alla disabilità, integrazione alle rette Rsa: questi sono i punti importanti che l'accordo evidenzia, riconoscendo nelle organizzazioni sindacali l'interlocutore con cui confrontarsi seriamente. Sarebbe una banalità in una democrazia, ma di questi tempi in cui chi vince le elezioni si sente legittimato a "regnare", non è cosa da poco. Soprattutto quando l'opposi-

zione segna notevoli sofferenze organizzative e di comunicazione coi cittadini.

Purtroppo questo accordo così com'è non basta.

Dovremo attivarci per una reale e seria applicazione, in poche parole renderlo esigibile, attivando tutti quei passaggi normativi ed applicativi necessari per far sì che i cittadini che ne abbiano le necessità non siano penalizzati. È necessario quindi che si attivino le commissioni preposte previste dallo stesso accordo e che lavorino coinvolgendo le Asl territoriali, i distretti sanitari, i Comuni.

Riteniamo che sia ipotizzabile una compartecipazione al costo delle rette in parte o in toto con una adeguata applicazione dello strumento Isee.

Oggi purtroppo l'Isee è normata dai regolamenti che ogni Comune, con criteri e valori disomogenei, applica singolarmente, perciò registriamo molte incoerenze e disuguaglianze fra cittadini che pur abitando nello stesso distretto e territorio si ritrovano a dover pagare in modo differenziato

lo stesso servizio utilizzato. L'impegno delle organizzazioni sindacali deve essere deciso, affinché su questi servizi la Regione dia un'indicazione del parametro di applicazione dell'Isee che valga sull'intero territorio lombardo.

Un meccanismo quindi rivolto a superare le incoerenze ed applicare una seria omogeneizzazione supportata con direttive regionali.

Da questo fondo attingeranno anche le persone diversamente abili dalla nascita, il cui reddito è la pensione di invalidità più l'accompagnamento, persone che necessitano costantemente di un accompagnatore.

Per tutte le ragioni sopra esposte, riteniamo che sia sempre più necessario che il nostro sindacato dei pensionati, lo Spi Cgil, attraverso la negoziazione con i Comuni, con le Asl, con le associazioni affronti ed attivi un dialogo costruttivo per ricercare risposte adeguate ai bisogni di coloro che vivono in condizioni di svantaggio. ■

* Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

L'acqua, un bene di tutti (in teoria)

di Gianfranco Bedinelli*

Come Federconsumatori troviamo del tutto inaccettabile e assurda la disposizione governativa che intende privatizzare il servizio idrico. Ci sembra doveroso sgombrare il campo da tutte quelle fandonie quando si afferma che, con la recente norma, non si va alla privatizzazione dell'acqua, bensì alla gestione della rete.

L'acqua è un bene primario e vitale, che non può finire alla mercé di interessi privati. Ma ormai non dobbiamo più di nulla meravigliarci, le scelte di questo Governo sono sempre più incredibili; pensate che nell'ultima finanziaria è stata proposta la privatizzazione della Protezione Civile! Riuscite ad immaginare quali conseguenze si potranno avere, senza considerare la nascita di una società per azioni privata che gestirà tutto il patrimonio del ministero della Difesa?

Sono molte le preoccupazioni destinate da un tale provvedimento sull'acqua. Le esperienze già fatte in questo campo, infatti, hanno registrato risultati tutt'altro che positivi; il passaggio da monopolio pubblico al privato ha spesso portato a conseguenze negative in termini di speculazioni e di aumento di tariffe e non sono mancate infiltrazioni della malavita, che si serve di tali beni per condizionare la vita sociale delle comunità.

La Federconsumatori è molto preoccupata, il vero tema rispetto al servizio idrico di cui ci sarebbe realmente bisogno, è quello di una profonda riflessione su questo delicatissimo settore, sulla sua razionalizzazione e gestione funzionale, per dare finalmente alla cittadinanza risposte di efficienza e di efficacia, senza fare regali a chi può mettere in campo elementi speculativi. ■ * Federconsumatori Legnano

Dalla Pagina 2 La tessera...

ne a causa del matrimonio, si stabilì il principio della giusta causa e del giustificato motivo per i licenziamenti.

Ma se fu per primo il Ministro Brodolini l'ispiratore di una legge che rappresentasse la Carta costituzionale per chi lavora, fu poi Gino Giugni il vero artefice dello Statuto dei lavoratori.

Nei mesi scorsi abbiamo sentito una frase infelice del Ministro Brunetta, che intende cambiare la Carta Costituzionale addirittura nel suo primo articolo, poiché, sostiene il Ministro, stabilire che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro non significa assolutamente nulla, anzi andrebbero rivisti anche gli articoli che riguardano i sindacati, i partiti e l'Europa. Viste le situazioni in atto oggi, la lotta deve continuare per difendere e affermare i diritti sul posto di lavoro. Sarà compito nostro e delle future generazioni lottare per non disperdere una legge così importante, una grande conquista del mondo del lavoro, come lo Statuto dei Lavoratori. ■

* Segretario generale Spi Cgil Ticino Olona